



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese di intermediazione finanziaria Anni 2004-2005

L'Istat diffonde i principali risultati della prima rilevazione sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), relativa agli anni 2004-2005, nelle imprese con almeno 10 addetti dei settori bancario, finanziario e assicurativo.

La rilevazione, nel rispetto del Regolamento UE n. 808/2004 del 21 aprile 2004, è stata effettuata seguendo criteri e metodologie comuni a tutti i Paesi membri dell'Unione Europea. Ciò consente un elevato grado di comparabilità dei dati.

In Italia l'indagine è censuaria. Per la metodologia di rilevazione, di trattamento delle risposte e di stima, si rimanda alla nota informativa. Le Tavole richiamate nel testo sono riportate nell'appendice statistica.

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06.4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Statistiche strutturali sulle imprese
dell'industria e dei servizi
Via Tuscolana, 1776
00173 Roma

Leopoldo Nascia
Tel. + 39 06 4673.6351
e-mail: nascia@istat.it

Alessandra Nurra
Tel. + 39 06 4673.6104
e-mail: nurra@istat.it

Principali risultati

A gennaio 2005 il 99,4 per cento delle imprese di intermediazione finanziaria con 10 e più addetti dispone di almeno un personal computer; la percentuale sale al 100 per cento nel settore assicurativo, nelle imprese con oltre 49 addetti e in quelle del Sud e Isole (Tavola 1). Anche l'utilizzo dei *personal computer* è vicino al valore massimo, poiché gli addetti che lo usano almeno una volta a settimana costituiscono il 98,4 per cento del totale (il 99,1 per cento nel settore bancario). Tre addetti su cinque utilizzano *computer* connessi ad *Internet* (66,6 per cento del totale), con punte più alte nelle attività ausiliarie della intermediazione finanziaria (72,5 per cento), nelle imprese comprese nella classe 50-99 addetti (78,6 per cento) e in quelle del Centro (69,6 per cento) (Tavola 1). Le imprese di intermediazione finanziaria informatizzate usano le tecnologie informatiche anche per avvalersi di forme di telelavoro (20,5 per cento) e per servirsi della formazione o istruzione *on-line* del personale (29,7 per cento). Il telelavoro è maggiormente presente nelle imprese assicurative (44,2 per cento), mentre valori contenuti si riscontrano nelle altre imprese del comparto. La formazione *on-line* è invece usata in modo significativo dalle imprese bancarie (40,1 per cento) e da quelle assicurative (35,5 per cento), mentre è scarsamente diffusa nelle imprese ausiliarie della intermediazione finanziaria (18,6 per cento). L'utilizzo della rete per formazione e telelavoro si rileva soprattutto tra le imprese di maggiori dimensioni: circa una impresa su due tra quelle con oltre 249 addetti utilizza la formazione *on-line*, mentre il 42,6 per cento adotta forme di telelavoro (Tavola 2).

Utilizzo delle ICT

L'impiego di *Internet* e della *posta elettronica* ha ormai raggiunto livelli di saturazione con, rispettivamente, il 99,2 per cento e il 99,1 per cento delle imprese informatizzate che li utilizza; livelli elevati si riscontrano anche nelle imprese di minori dimensioni e nel Mezzogiorno.

Nel 2005 è elevata la diffusione della rete *Intranet* (86,7 per cento), il cui utilizzo risulta connesso alla dimensione aziendale (la rete unisce sedi diverse dell'impresa plurilocalizzata): 98,7 per cento nelle grandi imprese e 81,4 per cento in quelle piccole (10-49 addetti). L'uso della rete *Extranet* è più contenuto (47,8 per cento) e a sua volta diversificato in relazione alle classi di addetti (Tavola 3 e Figura 1).

La tipologia di connessione ad *Internet* maggiormente diffusa è quella a banda larga (che include la connessione *xDSL* e altri collegamenti a banda larga) presente nell'86,1 per cento delle imprese informatizzate e nel 97,5 per cento di quelle con almeno 100 addetti. Il 77,1 per cento delle imprese informatizzate che utilizzano una connessione a banda larga si avvalgono di una tecnologia del tipo *xDSL*. Più limitati sono i collegamenti via *ISDN* e *modem analogico* (rispettivamente 30,6 e 21,7 per cento), mentre è ancora poco diffuso l'impiego della più recente tecnologia *wireless* (12,4 per cento) (Tavola 4).

L'adozione di connessioni *Internet* a maggiore velocità è legata alla dimensione aziendale e alla localizzazione geografica delle imprese informatizzate; infatti, quelle di minori dimensioni e quelle localizzate nel Sud e Isole utilizzano ancora connessioni più lente rispetto a quelle preferite dalle imprese più grandi e da quelle con sede al Centro-Nord (Figura 2a e Figura 2b).

In tutti e tre i settori considerati la quota di diffusione delle tipologie di connessione a *Internet* cresce all'aumentare della velocità di connessione della tecnologia utilizzata (da quella più bassa del *modem* tradizionale a quella più veloce della banda larga). Il settore assicurativo registra un utilizzo generalizzato di tutte le tecnologie di connessione evidenziando anche un discreto interesse per le connessioni *wireless* (22,3 per cento). La connessione *ISDN* viene ancora molto utilizzata nel comparto delle attività ausiliarie (35,2 per cento).

Figura 1 - Imprese informatizzate con almeno 10 addetti per tipologia di reti ICT utilizzate. Anno 2005 (valori percentuali sul totale delle imprese informatizzate)

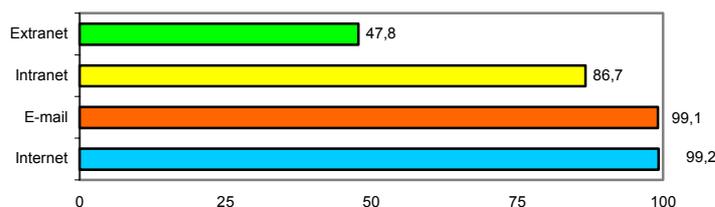


Figura 2a - Imprese informatizzate con almeno 10 addetti per tipologia di connessione ad *Internet* e ripartizione geografica. Anno 2005 (valori percentuali sul totale delle imprese informatizzate)

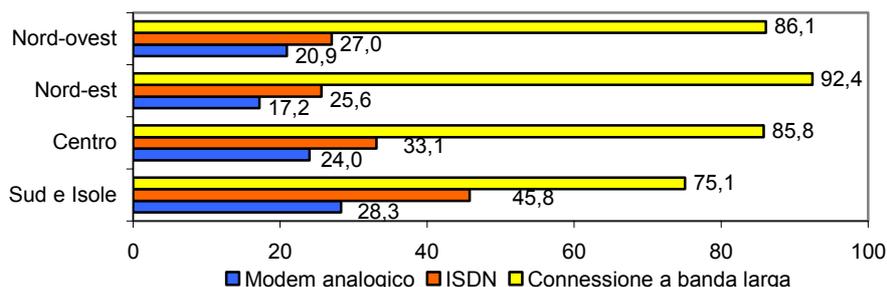
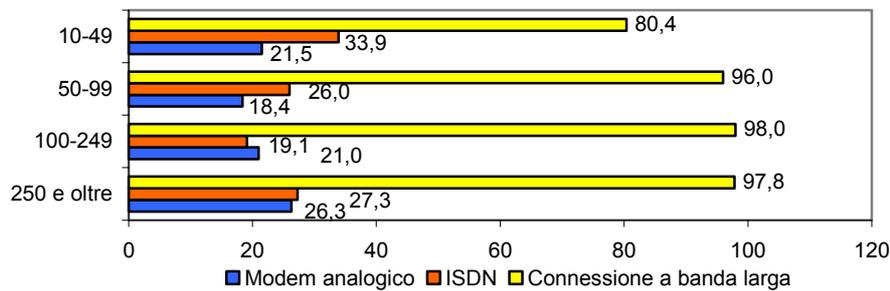


Figura 2b - Imprese informatizzate con almeno 10 addetti per tipologia di connessione ad *Internet* e classe di addetti. Anno 2005 (valori percentuali sul totale delle imprese informatizzate)



Utilizzo di *Internet*: il sito web e i servizi pubblici *on-line*

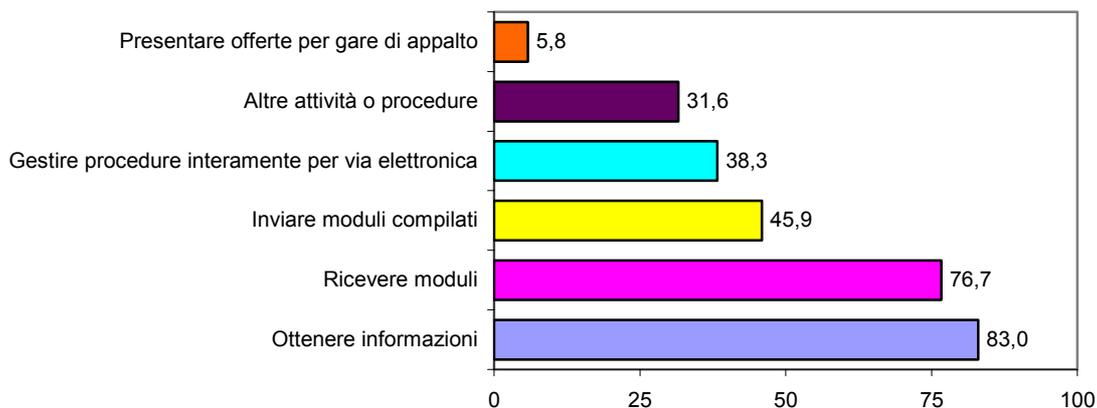
Due imprese informatizzate su tre hanno un sito *Web* (69,4 per cento), con punte del 94,9 per cento nel settore assicurativo e dell'85,1 per cento in quello bancario; il comparto delle attività ausiliarie registra una quota più modesta, pari al 49,0 per cento (Tavola 3). I valori divergono sensibilmente tra le imprese con 10-49 addetti e quelle con almeno 50 addetti (rispettivamente il 56,0 per cento contro più del 91 per cento) e tra le imprese con sede nel Nord (con oltre il 70 per cento) rispetto a quelle localizzate nel Sud e Isole (52,3 per cento).

Le imprese che ricorrono al *Web* per pubblicizzare i propri prodotti sono l'88,3 per cento di quelle che hanno un sito, con punte del 99,0 per cento tra le imprese con oltre i 249 addetti e del 95,6 per cento tra quelle del settore assicurativo (Tavola 3).

Tra le imprese di intermediazione finanziaria connesse ad *Internet* l'86,4 per cento sfrutta la rete per usufruire dei servizi offerti *on-line* dalla Pubblica Amministrazione (Tavola 5). Tra questi, l'uso maggiore è rivolto alle possibilità di ottenere informazioni (83,0 per cento), ricevere moduli (76,7 per cento) o inviarli compilati (45,9 per cento) (Figura 3).

Tra le imprese utilizzatrici di servizi pubblici *on-line* (in particolare per quelli più richiesti) emerge una divario territoriale (Nord-Sud) e dimensionale (sopra e sotto la soglia dei 50 addetti).

Figura 3 - Imprese connesse ad *Internet* con almeno 10 addetti che usano servizi pubblici offerti via *Internet* per tipologia di servizio. Anno 2005 (valori percentuali sul totale delle imprese connesse ad *Internet*)



Utilizzo di reti informatiche per interagire con i clienti

L'84,0 per cento delle imprese informatizzate (il 95,0 per cento di quelle del settore creditizio) interagisce con i propri clienti *on-line*: il 66,3 per cento attraverso *Internet* ed il 67,3 per cento mediante reti diverse da *Internet*.

I settori assicurativo e creditizio prediligono *Internet* (rispettivamente 85,5 per cento e 69,5 per cento), mentre le imprese che svolgono attività ausiliarie adottano maggiormente reti diverse da *Internet* (62,0 per cento) (Tavola 6).

Nell'ambito della rete prescelta per interagire con i clienti (*Internet* o altra rete), viene privilegiata quella collegata automaticamente con sistemi informativi interni all'impresa o al gruppo cui essa appartiene.

A seconda della tipologia di rete utilizzata per interagire con i clienti emerge un diverso divario tra le piccole imprese (10-49 addetti) e quelle grandi: lo scarto è di 34 punti percentuali a favore delle imprese con almeno 250 addetti nell'adozione di *Internet* (il 91,7 per cento le grandi contro il 57,0 per cento delle piccole) e si riduce a soli 5 punti percentuali nell'utilizzo di reti diverse da *Internet* (78,9 per cento per le grandi e 61,0 per cento per le piccole). Questa differenza si ripropone anche tra imprese localizzate nel Sud e Isole e quelle situate nel Nord; infatti, le prime preferiscono ad *Internet* l'utilizzo di reti diverse (78,9 per cento contro il 56,2 per cento), mentre le seconde sono orientate verso l'utilizzo di entrambe le tipologie di reti (intorno al 60,0 per cento).

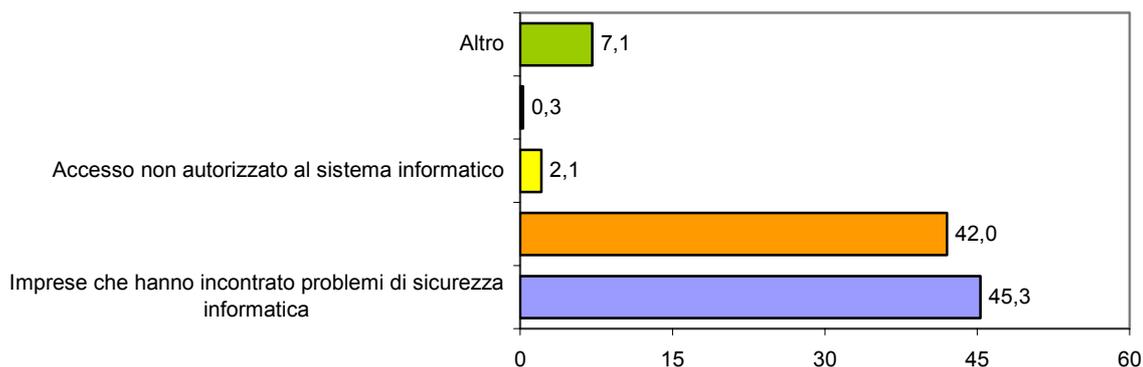
La sicurezza informatica

Fra gennaio 2004 e gennaio 2005 il 45,3 per cento delle imprese connesse ad *Internet* ha rilevato problemi di sicurezza informatica imputabili prevalentemente (42,0 per cento) alla presenza di *virus* che infettano i *computer* (Figura 4). Tali problemi sono stati incontrati più frequentemente dalle imprese con 100-249 addetti e da quelle delle regioni del Nord-ovest (Tavola 7).

Di conseguenza, gli strumenti di sicurezza adottati sono rappresentati da *software* per il controllo dei *virus* e/o *software* di protezione (ne fa uso il 99,3 per cento delle imprese connesse ad *Internet*), dal *backup* dei dati (85,2 per cento), dal ricorso a sistemi *firewall* (81,4 per cento) e a *server* sicuri (66,4 per cento), seguiti dalla crittografia (41,1 per cento), da altri meccanismi di autenticazione del cliente (35,7 per cento) e dalla firma digitale (13,8 per cento) (Tavola 8).

I dati mettono anche in luce una forte attenzione all'utilizzo congiunto di almeno due strumenti di sicurezza (95,0 per cento) e all'aggiornamento degli strumenti stessi (il 94,7 per cento lo ha eseguito negli ultimi tre mesi rispetto alla data di riferimento dell'indagine).

Figura 4 - Imprese con almeno 10 addetti connesse ad *Internet* che hanno incontrato problemi di sicurezza informatica. Anno 2005 (valori percentuali sul totale delle imprese connesse ad *Internet*)



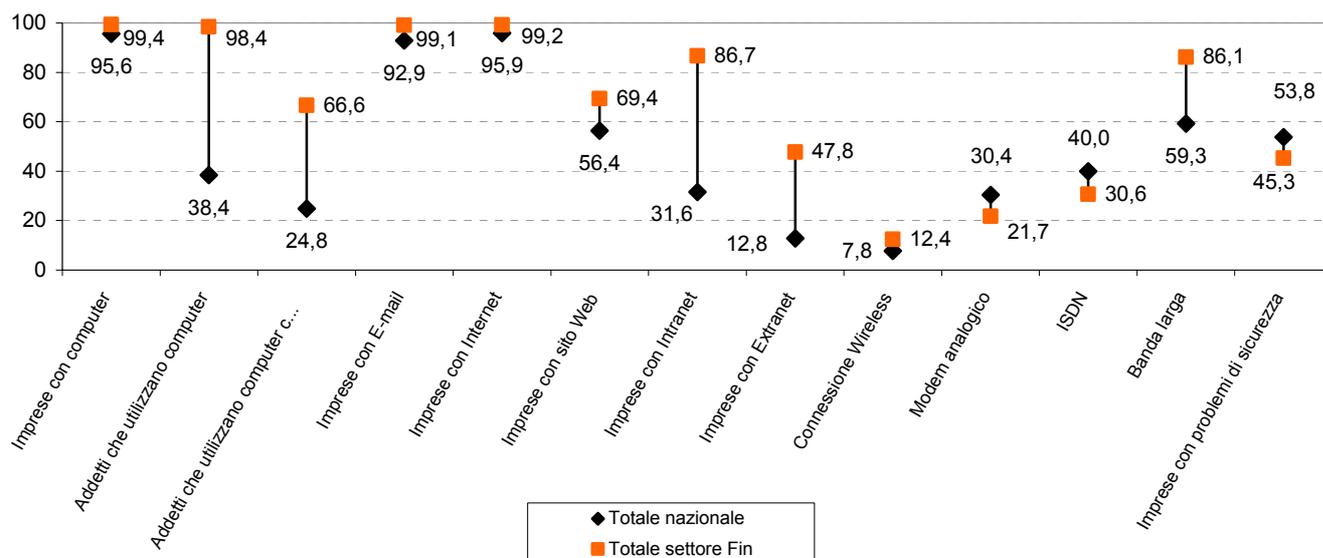
Un confronto tra totali nazionali e settoriali

Nella Figura 5 è riportato un confronto tra le principali variabili di adozione e utilizzo delle tecnologie ICT a livello settoriale (intermediazione finanziaria) e a livello nazionale¹ (plurisettoriale). I valori percentuali rappresentanti il totale nazionale sono stati estratti dal totale Italia delle tavole della statistica in breve relativa all'indagine sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle

¹ I settori considerati sono: manifatturiero, costruzioni, commercio, servizi alberghieri, trasporti, poste e telecomunicazioni, servizi alle imprese, audiovisivi.

imprese con almeno 10 addetti – anni 2004/2005². La percentuale delle imprese con *computer*, *e-mail* e *Internet* si colloca vicino ai livelli di saturazione sia per il totale nazionale che per quello settoriale (oltre il 92 per cento). Alcune variabili (imprese con sito *Web*, con connessione *wireless*, *ISDN*, *modem* analogico, problemi di sicurezza) registrano minori divari tra il totale nazionale e quello del settore dell'intermediazione finanziaria (tra i 5 e i 13 punti percentuali). Per le altre variabili si rileva un maggiore distacco a favore della quota rilevata nel settore dell'intermediazione finanziaria (dai 30 ai 60 punti percentuali).

Figura 5 - Un confronto tra totale nazionale e del settore dell'intermediazione finanziaria. Anno 2005



² La statistica in breve è uscita sul sito dell'Istat (www.istat.it) il 27 dicembre 2005 ed è scaricabile all'indirizzo seguente: http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20051227_00/.

Nota informativa

I dati riportati nella presente pubblicazione sono rappresentativi dell'universo delle imprese con 10 e più addetti attive in alcune classi della Sezione J (*intermediazione monetaria e finanziaria*) della classificazione delle attività economiche adottata in Italia (Ateco 2002). In particolare i tre raggruppamenti di attività economiche considerate sono i seguenti:

65.12; 65.22	altre intermediazioni monetarie (comprendente le attività delle banche commerciali, delle casse di risparmio e delle banche cooperative e mutue); altre attività creditizie (comprendente servizi di credito al consumo, istituti e sezioni per il credito speciale);
66.01; 66.03	assicurazioni sulla vita; assicurazioni diverse da quelle sulla vita;
67.12; 67.13; 67.2	attività di mediazione di valori negoziabili (titoli); attività ausiliarie della intermediazione finanziaria n.c.a.; attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione (comprendente le attività degli intermediari delle assicurazioni e le attività degli agenti, periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni).

La rilevazione è censuaria ed ha interessato 1.811 imprese che occupano 420.920 addetti. La tecnica prescelta è quella dell'indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo. I risultati si basano su 1.272 risposte validate fornite dalle imprese, pari ad una copertura del 70 per cento in termini di imprese e del 72 per cento in termini di addetti.

I dati riportati a livello di macroripartizione territoriale si riferiscono sempre alle sedi legali o amministrative delle imprese e non alle loro unità locali dislocate in ciascuna ripartizione.

La prima fase dei controlli sui dati registrati ha riguardato l'eliminazione dei doppi, la presenza di errori nei domini dei valori, di errori di misura ed il rispetto delle regole di coerenza nelle risposte fornite dalle imprese indagate. Si è quindi proceduto con controlli e correzioni sulle variabili. Per il trattamento delle risposte qualitative errate o incomplete sono stati applicati metodi deterministici e probabilistici grazie all'utilizzo di un software generalizzato sviluppato dall'Istituto per il controllo e la correzione dei dati rilevati (CONCORD) ed, in particolare, al sistema per il controllo e l'imputazione automatici dei dati categorici (SCIA) secondo la metodologia Fellegi-Holt.

La distorsione sui risultati finali che viene prodotta dall'esistenza di *mancate risposte totali*³, attenuata durante lo svolgimento dell'indagine attraverso solleciti postali e telefonici, è stata ridotta nella fase della stima finale attraverso l'uso di opportuni pesi correttivi da applicare ai rispondenti. Tali pesi, detti *pesi finali*, indicano quante sono le imprese dell'universo rappresentate da ciascuna unità rispondente. Il calcolo dei pesi finali è stato effettuato utilizzando come variabili ausiliarie il numero di imprese e il relativo numero di addetti, secondo le informazioni presenti nell'archivio ASIA dell'anno 2003. L'effetto distorsivo sulle stime finali delle variabili più rilevanti non è mai superiore al 10 per cento.

I dati relativi all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono riferiti al 31 gennaio 2005.

Glossario

Addetti

Comprendono sia i lavoratori indipendenti (imprenditori, titolari, coadiuvanti familiari, liberi professionisti, lavoratori autonomi) che i lavoratori dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti e lavoratori a domicilio). Gli addetti sono calcolati come media dei dodici mesi dell'anno.

³ Unità statistiche incluse nell'indagine che non hanno fornito risposta ad alcun quesito previsto dal modello di rilevazione.

Attività economica

Combinazione di differenti risorse, quali impianti e materie prime, lavoro, tecniche di lavorazione, prodotti che dà luogo alla produzione di specifici beni e/o alla prestazione di servizi.

Ai fini della produzione di informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo la nomenclatura internazionale a livello europeo Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002 a livello nazionale) e Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco 1991).

Attività economica (classificazione della Ateco 2002)

Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico aventi per oggetto fenomeni che vedono la partecipazione di tali unità ai processi economici. Essa comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.

Banda Larga

Modalità di trasmissione 'veloce' di contenuti informativi digitalizzati. Il concetto di banda larga è collegato alla tecnologia di accesso (*xDSL*, fibra ottica, satellite, *wireless-LAN*, UMTS, Tv via cavo e TV digitale terrestre), alla velocità di trasmissione (misurata in kbps o mbps) diversa a seconda del servizio richiesto, anche nell'ambito di uno stesso tipo di tecnologia (offerte *ADSL*), e ai contenuti forniti (trailer di film in alta definizione, animazioni, video giochi tridimensionali, *video on demand*, *Internet* radio, *streaming* video, video conferenze, ecc.)

Extranet

Estensione della rete *Intranet* aziendale all'esterno (verso fornitori, clienti, ecc.).

Impresa

Unità economica organizzata esercitata professionalmente per la produzione di beni e/o la prestazione di servizi destinabili alla vendita. Gode di autonomia decisionale con particolare riguardo alle scelte produttive, di vendita e di distribuzione degli utili. Il responsabile d'impresa è rappresentato da una o più persone fisiche, organizzate in forma individuale o associata (artigiani costituiti in imprese individuali, liberi professionisti, associazioni di professionisti, cooperative di lavoro, eccetera), o da una o più persone giuridiche (società di persone, società di capitali).

Impresa informatizzata

Impresa dotata di almeno un *personal computer*.

Internet

La più grande rete attualmente operativa che si estende fisicamente a livello mondiale ed utilizza il protocollo *TCP/IP* per connettere migliaia di reti e milioni di *computer*.

Intranet

Rete locale, tipicamente aziendale, che fa uso delle tecnologie e delle funzioni tipiche di *Internet* (protocollo *TCP/IP*, *e-mail*, trasferimento *file*, ecc.).

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Tecnologie relative all'informatica e alla comunicazione applicate in diversi settori produttivi dell'industria manifatturiera e dei servizi. Sono utilizzate per il trattamento e l'elaborazione delle informazioni o per funzioni di comunicazione, incluse la trasmissione e la visualizzazione dei dati, oppure per la fabbricazione di prodotti che utilizzano processi elettronici al fine di rilevare, misurare o registrare fenomeni fisici, o controllare processi fisici. Vengono applicate anche nei servizi di trattamento ed elaborazione delle informazioni e nei servizi di comunicazione mediante l'uso di strumenti elettronici.

Telelavoro

Esistenza di addetti che per gran parte del loro orario di lavoro (mezza giornata o più alla settimana) lavorano regolarmente in un luogo diverso dalla sede normale di lavoro dell'impresa e che accedono ai sistemi informatici aziendali attraverso reti elettroniche (*REGOLAMENTO (CE) N. 1099/2005 DELLA COMMISSIONE del 13 luglio 2005, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 183, del 14.7.2005, pag. 47*).